

MEF: Incontro Deludente!!!

L'incontro di ieri pomeriggio con il Sottosegretario On.le Cento e con il Capo di Gabinetto dott. De Ioanna è stato più deludente che mai.

Ci è stato confermato il progetto del Ministro con la previsione della chiusura di 40 sedi e del depauperamento delle funzioni dell' Agenzia del Demanio.

Le due proposte di modifiche al Regolamento prospettateci nel corso dell'incontro poco o nulla lasciano ad una discussione costruttiva rispetto ad una riorganizzazione del Ministero basata sulle competenze istituzionali ed ai servizi che lo stesso deve erogare alla collettività ed alle istituzioni.

La proposta di modifica al Regolamento per la Direzione VIII del Dipartimento del tesoro – "Valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico" – varia di poco il testo precedente e non elimina il rischio per l' Agenzia del Demanio di una sua futura sparizione.

Al Ministro ed al Sottosegretario Cento abbiamo ribadito la richiesta di eliminare totalmente tale previsione regolamentare.

La proposta relativa ad una ipotesi di chiusura delle sedi con una articolazione a scacchiera prevedendo la permanenza di una delle due articolazioni territoriali, pur se poteva apparire come opportunità, è stata nei fatti immediatamente smentita dai contenuti della relazione tecnica che ci hanno consegnato nel corso dell'incontro; in essa vi è una analisi strumentale rispetto alle competenze delle RPS e delle DPSV tanto da farle apparire inutili e retaggio di un modello arcaico di organizzazione della macchina amministrativa.

Nella Relazione che ci hanno consegnato è evidente l'indeterminatezza sulle politiche future per il personale che oggi opera presso le sedi interessate alla chiusura e, di più, sulla mobilità vi sono preoccupanti idee di un processo in contrasto con quelli che sono i dettati normativi e contrattuali.

Quanto scritto dall'Amministrazione in merito alle fonti, alle quantità ed alle motivazioni non sono tali da supportare in modo credibile la necessità di chiudere 40 sedi privando i territori interessati dei servizi erogati dal ministero.

La posizione e la persistenza del Ministro rispecchiano una sua posizione ideologica e di per se indisponibile, nei fatti, a qualsiasi confronto.

Di fatto il Ministro ha rigettato qualsiasi possibilità di un confronto paritario fra il suo progetto e le nostre proposte che, ricordiamo, ipotizzano: la creazione dell'ufficio unico in ogni provincia; la riorganizzazione dei servizi sulla base dei compiti istituzionali; l'analisi dei carichi di lavoro e del relativo fabbisogno organico; eventuale ricollocazione del personale, su base volontaria, presso altre Amministrazioni presenti sullo stesso territorio con elencazione preventiva delle Amministrazioni riceventi.

Abbiamo già elencato le fonti e le quantità di risparmi che genererebbero dalla nostra proposta, di sicuro molto superiori a quelli determinabili con il progetto del Ministro; oggi al Ministro indichiamo un altro settore sul quale dovrebbe intervenire sia per eliminare il lavoro precario esistente e sia per riportare all'interno del Ministero funzioni ed attività di preminente interesse dell'Amministrazione pubblica.

Ci riferiamo al "Polo informatico" presente a Via XX Settembre; l'esistenza di tale struttura giustifica ed alimenta contratti di fornitura d'opera e professionale che aggravano immotivatamente, per rilevanti importi, le spese del Ministero.

Siamo di fronte ad un processo di esternalizzazione di attività che, invece, deve essere ricondotto all'interno del Ministero. Altro aspetto non secondario da considerare è che le società che operano in tale contesto si avvalgono, quasi esclusivamente, di rapporti di lavoro precario.

Reinternalizzando le attività si eliminerebbero costi e profitti delle società appaltatrici e di pari passo si potrebbe intervenire affinché le professionalità utilizzate in tale struttura vengano riassorbite nel Ministero, eliminando così la precarietà alla quale sono sottoposti questi lavoratori.

Poco confortante è stata l'assicurazione che al Regolamento sarà apportata una modifica che interesserà il personale delle segreterie delle Commissioni tributarie riportandoli nell'alveo del Dipartimento fiscale; è questa la classica pezza per coprire un Regolamento che presenta contraddizioni ed errori progettuali in ogni suo aspetto.

L'incontro di ieri è stato quindi ancor più deludente dei precedenti e l'aria di "abbandoniamo la nave" che traspariva dall'atteggiamento del Sottosegretario e del Capo di Gabinetto in virtù delle difficoltà attuali del Governo è ancora più preoccupante.

Se regge e se ci arriva, il Ministro è intenzionato a portare il provvedimento, con le modifiche propositi, in Consiglio dei Ministri il 25 gennaio.

Al Ministro rivolgiamo il nostro invito di superare la sua ideologica posizione e razionalmente pensare che tornare indietro non è una sconfitta; non vince e non perde nessuno se cambia il progetto e se ciò avvenisse, molto semplicemente, vuol dire che avremmo fatto l'interesse dei cittadini e delle istituzioni che in ogni territorio provinciale si avvalgono dei servizi e delle funzioni del MEF.

Roma 22 gen. 08

Il Coordinamento Nazionale FPCGIL MEF